



CONCORSO PUBBLICO, PER ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 2 POSTI A TEMPO PIENO E INDETERMINATO DI “ASSISTENTE SOCIALE” (CATEGORIA D - POSIZIONE ECONOMICA D1)

Prova orale – TRACCE

Domande su materie indicate nel bando

AMBITO AMMINISTRATIVO

1. Il Comune di Pordenone deve adottare il nuovo regolamento per l'accesso agli interventi, ai servizi e alle prestazioni di natura sociale, socio-assistenziale e socio-educativa. A quale organo compete l'adozione?
2. Il Servizio Sociale dei Comuni ha ricevuto un finanziamento regionale per un progetto. Quale atto è necessario adottare per poter riscuotere il contributo?
3. La Sua dirigente le chiede di istruire una proposta di deliberazione per la Giunta comunale. La proposta ha dei riflessi diretti sulla situazione economico-finanziaria dell'ente. Una volta elaborata la proposta, cosa deve fare?
4. Una volta assunto dal Comune di Pordenone, potrà comunque svolgere incarichi conferiti da soggetti pubblici e privati al di fuori dell'orario di lavoro?
5. In qualità di pubblico dipendente quali sono i Suoi principali diritti?
6. Oggi non si sente bene e decide di non andare al lavoro. Cosa deve fare?
7. Essere un pubblico dipendente comporta delle limitazioni nei rapporti privati?
8. Se durante la Sua attività lavorativa viene a conoscenza di condotte illecite o irregolari poste in essere da un Suo collega, cosa fa?
9. Deve recarsi a Udine per seguire un corso di formazione utilizzando l'auto di servizio. Venutolo a sapere un Suo collega Le chiede un passaggio fino a casa, che si trova lungo il tragitto. Può darglielo?
10. Un Suo carissimo amico, con cui ha frequentazioni abituali, si presenta nel Suo ufficio per richiedere l'inserimento della madre in casa di riposo. Può seguire Lei la pratica?
11. Una persona si presenta nel Suo ufficio per richiedere una prestazione assistenziale. Uno dei requisiti per accedere alla prestazione è essere residenti nel Comune di Pordenone. È corretto richiedere alla persona di esibire un certificato di residenza?
12. Le arriva una mail di un Avvocato con cui Le chiede di accedere agli atti con cui è stato assegnato un contributo a un Suo assistito. Può autorizzare l'accesso?
13. Le chiedono di far parte di una commissione di gara per affidare il servizio di consegna dei pasti a domicilio. Il presidente del Consiglio di Amministrazione di una delle ditte che partecipa alla gara è Sua sorella. Può far parte della commissione?
14. Il Servizio Sociale dei Comuni ha appena aggiudicato la gara d'appalto per la gestione del servizio di assistenza domiciliare. A chi compete la stipula del contratto d'appalto?
15. La Sua dirigente ha adottato una determinazione di impegno di spesa con cui è stato acquistato un servizio. La determinazione è stata trasmessa al responsabile del servizio finanziario. È possibile avviare il servizio?
16. Il Comune di Sacile Le chiede di far parte della commissione di concorso per la selezione di un assistente sociale. L'incarico è retribuito. Può andare?
17. Nell'esercizio della Sua funzione, può adottare una determinazione di impegno di spesa?
18. Mentre è al lavoro, la chiama un Suo familiare per un'emergenza. Può assentarsi dal lavoro?



SEGRETERIA GENERALE
U.O.C. GESTIONE DEL PERSONALE

19. Un Suo assistito, grazie al Suo intervento è finalmente riuscito a trovare lavoro. Per ringraziarLa si presenta nel Suo ufficio con un regalo. Lo accetta?
20. Può utilizzare il Suo cellulare personale in orario di lavoro?
21. Ha visto un Suo collega uscire e, successivamente, rientrare dal lavoro senza registrare la timbratura. È evidente che il Suo collega è uscito per motivi personali e non di servizio. Cosa fa?
22. Nell'esercizio delle Sue funzioni Lei è sempre tenuto a eseguire le disposizioni impartite da un Suo superiore?
23. La Sua dirigente Le chiede di istruire una procedura finalizzata ad affidare un servizio a una cooperativa il cui legale rappresentante è Suo fratello. Lo può fare?
24. Un cittadino Le chiede copia della determinazione con cui è stata attivata una co-progettazione. Può fornirla?
25. Un soggetto si reca nel Suo ufficio per richiedere un contributo economico. A Suo avviso il soggetto può beneficiare del contributo. La Sua valutazione è sufficiente a giustificare l'assegnazione del contributo?
26. È corretto pubblicare in "amministrazione trasparente" per esteso una determinazione di impegno di spesa con cui un minore è stato inserito in una struttura protetta?

AMBITO SOCIO TECNICO

1. La fase di valutazione iniziale – assessment - nel processo di aiuto: dalle differenti definizioni presenti nella letteratura del servizio sociale, sintetizzare le principali caratteristiche e indicare gli strumenti del servizio sociale adottati in questa fase.
2. Lo strumento della visita domiciliare nel processo di aiuto del servizio sociale: illustrare le caratteristiche principali e peculiari, le potenzialità dello strumento nell'analisi e nel monitoraggio degli esiti.
3. Il lavoro di comunità è uno degli ambiti professionali degli assistenti sociali. Illustri il candidato le finalità di questo intervento, metodologie e modalità operative.
4. La funzione del Servizio sociale nel presidio territoriale dell'Ambito per l'intercettazione precoce di situazione di bisogno, modelli e strumenti di lavoro e contributo alla pianificazione locale.
5. Il progressivo processo di definizione dei LEPS per il rafforzamento del servizio sociale, quali contenuti ed innovazioni indica per il servizio sociale.
6. Il coinvolgimento di utenti, familiari e cittadini attivi nella programmazione delle politiche socio-assistenziali locali è ritenuto sempre più necessario per rispondere in modo adeguato ai bisogni sociali. Il candidato discuta criticamente tale affermazione e illustri possibili esempi e buone prassi coerenti con essa.
7. Cartella Sociale, documentazione e sistemi informativi dei Servizi sociali quali strumenti di lavoro del Servizio sociale nell'attuazione dei Livelli essenziali delle Prestazioni sociali (LEPS) e nella pianificazione locale.
8. Sussidiarietà e rapporti con gli Enti del terzo settore nell'attuazione delle politiche locali: funzioni, ruoli e strumenti di collaborazione.
9. L'assistenza integrata sociosanitaria rivolta alle persone anziane non autosufficienti, nella normativa nazionale e regionale, tra innovazione e rafforzamento dei possibili percorsi di cura e di domiciliarità.
10. il progetto personalizzato nel contrasto alla povertà - dal REI all'assegno di inclusione (ADI) rapporti con i Servizi per il lavoro



SEGRETERIA GENERALE
U.O.C. GESTIONE DEL PERSONALE

11. I Servizi per le persone con disabilità nella normativa regionale L.R 16/2022, l'integrazione socio sanitaria in applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, funzioni dell'Ambito sociale e ruolo dei portatori d'interesse.
12. La normativa nazionale e regionale relative all'introduzione, alla promozione ed alla valorizzazione dell'istituto dell'amministratore di sostegno. Modelli d'intervento del servizio e rapporto con il Servizio sociale professionale.
13. Il budget individuale nel progetto di Vita nella prospettiva del Dlsg 62/2024 . il candidato descriva la funzione del servizio sociale nel rapporto con la famiglia e nella presa in carico e monitoraggio degli esiti.
14. Il Servizio sociale nell'integrazione socio sanitaria nella prospettiva delle case di comunità, quali i nuovi servizi e processi da implementare.
15. Descrizione e differenze tra gli istituti giuridici dell'Amministrazione di sostegno, dell'interdizione e dell'inabilitazione. Indicare, inoltre, sulla base degli articoli del codice civile i soggetti promotori dell'interdizione, dell'inabilitazione e l'organo giudiziario competente .
16. La valutazione multidimensionale e le equipe integrate nelle case di Comunità: autonomie e specificità del lavoro sociale nell'integrazione socio sanitaria.
17. La progettazione personalizzata, principi normativi, metodologie e strumenti di lavoro nel contrasto alla povertà.
18. Sulla base della normativa nazionale e regionale, descrivere quali sono le tipologie, i ruoli e le modalità di attivazione e di attuazione dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione.
19. Illustri il candidato come il servizio sociale possa esercitare le proprie funzioni e competenze in materia di contrasto alla povertà per realizzare un sistema integrato di interventi, con riferimento alla normativa nazionale e regionale vigente.
20. Secondo i rapporti Caritas degli ultimi anni sulle povertà estreme, emergono nuove fasce di popolazione che vivono al di sotto della soglia di sopravvivenza. Illustri il candidato, anche attraverso esemplificazioni, quale ruolo il servizio sociale può svolgere per fronteggiare situazioni di povertà.
21. La multidisciplinarietà dell'intervento sociale. Illustri il candidato/la candidata come l'integrazione di sguardi professionali differenti si configura come un "valore aggiunto" nell'accompagnamento di soggetti vulnerabili, con particolare riguardo alle situazioni di povertà e fragilità economica, anche alla luce della vigente normativa nazionale e regionale
22. Il Programma ministeriale Pippi ha introdotto nuovi modelli d'intervento per il contrasto alla povertà educativa e l'intervento con le famiglie vulnerabili. Il candidato riassume le principali finalità , la metodologia e gli strumenti previsti.
23. L'istituto dell'affidamento familiare: funzione, elementi di complessità e ruolo dell'assistente sociale
24. Le Linee di indirizzo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità". Illustri il candidato/la candidata gli aspetti innovativi di azione dei servizi sociali territoriali, con particolare riferimento agli interventi e sostegni attivabili.
25. Centri per le famiglie: integrazione nel lavoro dei Servizi territoriali sociali e sanitari e lavoro di comunità. Il candidato illustri i contenuti del servizio nonché modelli e metodologie applicate del lavoro di rete
26. Differenza tra segreto d'ufficio e segreto professionale nel codice deontologico dell'assistente sociale



SEGRETERIA GENERALE
U.O.C. GESTIONE DEL PERSONALE

27. Sempre più si rende necessaria la collaborazione tra la Pubblica Amministrazione e gli Enti del Terzo Settore. Il candidato illustri i tratti essenziali della co-programmazione e co-progettazione.

Conoscenze informatiche

1. Devi inviare a un collega un file ma è troppo pesante per essere allegato via mail. Quali soluzioni alternative potresti adottare?
2. Che cosa indica l'acronimo CCN in un programma di posta elettronica?
3. Stai usando un computer, illustra la procedura che svolgeresti per realizzare uno "screenshot" (stampa schermo) e inviarlo via mail a un collega.
4. Accendi il tuo computer ma il monitor rimane nero. Cosa fai per tentare di risolvere il problema?
5. L'invio di una comunicazione via PEC ha lo stesso valore legale di quale strumento cartaceo?
6. Descrivi quali comportamenti metteresti in atto per evitare di essere colpito da una truffa informatica.
7. In gergo informatico che cos'è un font?
8. In questo momento qual è la versione più recente del sistema operativo Microsoft?
 - Windows XP
 - Windows 3.1
 - Windows 7
 - Windows 8
 - Windows 11
9. Quale fra questi è un dispositivo di input:
 - stampante
 - mouse
 - monitor
 - display
10. Tipicamente gli allegati ad un messaggio email sono soggetti a:
 - limitazione di peso (quantità di byte)
 - limitazione nella numerosità
 - limitazione nella tipologia
 - tutte le precedenti
11. Nel contesto del programma Microsoft Word, in una lettera dal contenuto comune da inviare a 100 destinatari, quale funzionalità possiamo usare per automatizzare il processo?
 - stampa unione
 - collegamento ipertestuale
 - importazione
 - indice e sommario
12. L'operazione di memorizzare un file proveniente da Internet sul proprio computer come viene propriamente chiamata?
13. Un file con estensione zip indica quale tipo di contenuto?
14. Il tasto etichettato come "bloc num" o "num lock" sulla tastiera di un computer, quale funzione svolge?
15. Indica la strumentazione informatica generalmente necessaria per partecipare a un meeting online.



SEGRETERIA GENERALE
U.O.C. GESTIONE DEL PERSONALE

16. Indica cosa distingue un sito Internet da un sito Intranet.
17. Che cosa svolge l'operazione di "taglia e incolla"?
18. Quale fra questi non è una periferica di output?
 - Stampante
 - Altoparlanti
 - Monitor
 - Tastiera
19. Google Chrome è un software che ricade sotto la categoria di:
 - web browser
 - motore di ricerca
 - sistema operativo
 - programma di grafica
20. Che cosa fa un backup?
 - collega il computer a una rete
 - copia e mantiene dei dati in una destinazione diversa dall'originale
 - separa nuovi dati da vecchi dati
 - accede a dei file da un CD-ROM
21. Quale delle seguenti è l'unità di occupazione di memoria più grande?
 - GigaByte
 - KiloByte
 - MegaByte
 - TeraByte
22. In una rete di computer il calcolatore centrale predisposto per fornire file e cartelle condivise come viene chiamato?
23. In un foglio di calcolo, come sono organizzati i dati?
 - per righe
 - per colonne
 - per righe e colonne
 - non c'è organizzazione
24. Qual è la differenza fra il comando "salva" e "salva con nome"?
25. Per ogni elemento seguente indica se è un indirizzo email valido oppure no:
 - nome@dominio.it
 - nome@dominio
 - nome cognome@dominio.it
 - nome@dominio..it
26. Qual è la caratteristica principale dei file in formato PDF?
 - la portabilità fra sistemi e applicazioni diversi
 - la sua inalterabilità
 - l'unico formato su cui è possibile apporre firma digitale
 - non si può stampare



Conoscenza lingua inglese

1. ANA'S STORY: Background: The following analysis was made on the basis of available oral and written accounts about a woman, hereafter referred to as Ana. My intention is to analyse and evaluate the case in which I was personally involved as a social worker in the counselling service almost 10 years ago. As a fresh practitioner in social work at the time, I was frustrated by the case as I did not understand the course of events. Narrative theory provided me with relevant theoretical concepts and analytical tools that enabled me to observe the past events from a different perspective and make sense of them.
2. As a researcher I came across some difficulties regarding the access to the relevant empirical data. Research narrative material was pretty scarce due to the time distance and limited access to direct information from the actors involved in the case. It consisted of my 'here and there' notes taken during counselling sessions, my professional diary with fairly detailed notes on my conversations with different professionals, the individual working plan made together with the client, a written report of a case conference held in social service, a final report of the social service sent to court containing more or less repeated conclusions taken from the case conference's report, my separate opinion and a psychiatrist's expert valuation.
3. I met Ana at the Women's Counselling Service, a non-governmental organization where I worked as a counsellor. In Slovenia, in 1993, non-governmental organizations (NGOs) presented an alternative system offering psychosocial services that were entirely separated from the system of public social services. The main characteristic of the majority of NGOs working in the social field at the beginning of the 1990s was their strong ethical and practical orientation to advocate for human rights. Sometimes, NGOs presented an alternative to traditional services and sometimes innovations that filled the gaps in the existing social service's offer.
4. Let us begin with the story. Ana came to our service a week after social services had moved her child from the hospital to a foster family and had suggested she find help for herself. This extreme decision to take her child away from her was triggered by an episode where Ana seriously beat her child.
Immediately afterwards, she ran from her flat to a nearby bar where she called a friend to ask him to help her take her child to hospital.
5. The fact she left the beaten child alone was emphasized many times in different contexts (in court, in the case meeting, in written reports) and interpreted as key evidence of the 'total lack of any sensibility of the mother' and the 'clear coldness of her act'. When Ana talked with me about that evening in our first counselling meeting of which I took detailed notes, she interpreted her reaction by saying that she did not know what was happening, she had 'simply erupted', she 'couldn't stop herself' and when she saw what she had done 'she got scared', left the house so as to 'not do any more harm to the child' and 'try to find someone to help'. She went out to telephone her friend from a local pub.
6. Later on when I first met with the social worker, responsible for Ana's case in the social service, she explained the same event in these terms: 'the mother was calmly drinking a beer in the bar while her child was lying beaten up in the flat' and 'she didn't show any emotions when talking about the event'.
7. Especially lack of emotional display was construed as strong (and further) evidence of mother's cruelty. What I was supposed to understand was that Ana was a special type of person and that she was guilty of a particularly serious offence. Such a description of the



- event on the part of the social worker can also be seen as employing moral characterization strategy: by emphasizing the mother's inexpressive emotional reaction on the event I was instructed on what a normal parent's emotional response should have been.
8. Furthermore, such interpretation of Ana's conduct and events provided sufficient grounds for further characterization work in this case. As a social worker I was expected to share my colleague's interpretation. My persistence in presenting 'Ana's side' met with vigorous resistance.
 9. I was told that Ana was 'manipulative' and that I was misled. This was the first instance of the mother's version being excluded and silenced. This approach is elaborated by Baldwin, who writes about different tactics of silencing clients – more precisely mothers diagnosed with Munchausen Syndrome by Proxi.
 10. After the incident, while waiting for her friend in the bar, Ana ordered a beer. 'I was totally out of my mind', she explained, 'I didn't know how to calm myself down, so I ordered a beer, then Rasto came . . .'. Ana's explanation that she had 'calmed herself down with alcohol' following the act of violence was the key event for everything that followed afterwards.
 11. The social services started to suspect she was an alcoholic. Namely, one of the clinical signs indicating that a person can be categorized as alcoholic is that he/she resorts to drinking when under stress. In the next few months, the social workers put all their efforts into this line of thought – to find evidence proving this suspicion.
 12. Finding such evidence would probably have made easier the decision to change the foster child status of Ana's child into one of adoption. Alcoholism became a foundation stone upon which the whole case was set to be built. Ana's story then largely turned into a story of an alcoholic unable to admit her own alcoholism. For the interpretation of our case the study of Dorothy Smith is relevant, who explains how facts are constructed, so that a certain category becomes unquestionable. In her research the categorization of 'K.' as mentally ill was confirmed through the transformation of the events into facts in her friend's account about her. According to her study, recognizing in the events the 'fact' that someone is mentally ill involves a complex conceptual work.
 13. It involves assembling observations from actual moments and situations dispersed in time, and organizing them in accordance with the instructions that the concept provides. All the reader has to do is to discover in such accounts of events, the model that enables him/her to classify them as a social fact.
Following Dorothy Smith's case study, the task of the account about K. is 'not to find an answer to the question "what is wrong with K.?", but to find that this collection of items is a proper puzzle to the solution "becoming mentally ill"'.
 14. It appears that this is what happened with Ana being categorized as alcoholic. A social worker looked for events and personal characteristics that would correspond to the typical puzzle of this unquestionable category that is very hard to disprove once it is established. There were many 'facts' proving that Ana was an alcoholic. One factor used to provide evidence of her alcoholism was the smell of her skin.
 15. Her social worker mentioned a few times during several meetings (case conference, my conversations with her) that Ana had an 'indefinable, but offensive smell', a sort of 'chemical smell', a 'strange strong smell', suggesting that she probably consumed a mixture of tablets and alcohol. The same kind of way of describing Ana emerged at the case conference.
 16. Here a detailed description of her smell was accompanied by 'informal' comments among different professionals: 'She used to be a partner of this man, a social worker . . . I can't



- understand why he was with her . . . '. In this context, the description of her smell obviously did not contribute to finding evidence of alcoholism. Instead, it was a contribution that aimed to support a deviant character in the characterization work. The representation of Ana turned from inadequate parent with alcohol problems to inadequate person.
17. This weak sort of evidence also suggests that it was difficult to find any stronger proof for Ana's alleged alcoholism. This is probably why the social services started to 'spy' on Ana's private life. At that time, she and I had monthly appointments with the social services. For the first few months, Ana's alleged drinking problem was the central theme of those meetings. But Ana refused to accept this interpretation of events and refused to see herself as an alcoholic.
 18. One social worker insisted that Ana could disprove her suspicion and demonstrate she was not an alcoholic by attending treatment sessions for alcoholics. 'This way' – that's how it was put – 'she would show to the social services that she really cares about her daughter'. Ana rejected this suggestion and said that she was only willing to go to relevant professionals who had ways to check whether she was in fact an alcoholic or not. She kept persisting in her interpretation of reality so after a while, the interest in Ana's drinking diminished and instead different priorities were assigned.
 19. About a year later, at a case conference the child's psychiatrist stated, 'in this phase it is more important that the mother works through impulses of anger than problematic drinking'. In later reports about Ana from the social services alcoholism was no longer mentioned. The question is what happened with labelling Ana as an alcoholic. She may have been successful when she tried to reject it, but it is more likely that temporary facts became permanent and no longer needed justification.
 20. Since the very beginning Ana and I (as her counsellor) sought to adjust the views of the social services about the priorities and main tasks in her case. For Ana, the main goal was clearly to bring her child back home and the social services were crucial for setting the conditions upon which this could happen.
From week to week, the list of 'what has to be done' to achieve this goal grew longer and constantly changed.
 21. Yet hidden in this formulation was an invisible moral code and the social worker's indefiniteness allowed for speculation that large parts of Ana's life might be morally questionable. Ana's treatment was less and less related to concrete events, problems and solutions. On the contrary, it extended more and more control over her life and personality. The questions of how she could find a job or what kind of help or parental skills she would need to raise the child became minor in comparison with concerns of what kind of person she was. It is interesting from the perspective of gender-specific morality which solution the social worker proposed in the next stage.
 22. During one of our monthly meetings with Ana, the social worker suggested that if she found a suitable permanent partner ('You see, you can't make it alone, you need somebody to support you'), she would have every chance of getting her child back. If married, it seemed that Ana's mothering capacity would no longer be in question. During the meetings that followed it was clearly stated that Ana's inability to sustain stable relationships with men actually posed a problem.
 23. In Ana's case many attributes were depicted characterizing her behaviour as inappropriate or improper for a woman. 'Drinking beer' was not problematic in itself, but just the association of 'sitting in bars' was presented as a real moral problem involving Ana. 'Unstable



relationships and frequently switching partners' were seen as evidence of Ana's deviant behaviour though it is doubtful that the same would have been true had there been a male client in question.

Last but not least, the social worker's 'marriage advice' also says much about the gender-specific social expectations involved in Ana's case. We can see how the character of Ana was developed and gradually extended from one of inadequate parent to inadequate person and finally to one of inadequate woman.

24. Dorothy Smith notes that if something is to be constructed as fact, it must be shown the judgements as arrived at independently by each witness and on the basis of direct observation uncontaminated by previous definitional work. Thus, in the meeting with me and Ana the social worker reported that a woman from the child's nursery gave evidence that Ana, when coming to pick up her child, looked 'in disarray', 'stained', 'somehow strangely dressed', 'smelt of something', or 'lost in thought'.
25. Ana replied that she usually came to the nursery 'at the last moment, after she had been absorbed in her painting work the entire morning' and that she 'usually didn't have time to change clothes'. The record also contained the child carer's observations that she had seen 'many times that Ana's daughter takes the cold lunch home which she gets at the nursery'. As the child carer put it, she had asked herself at that time – and after this incident she became convinced – that the poor child did not have enough to eat at home.
26. Her interpretation – taken seriously and recorded – greatly contributed to the general picture of Ana's problematic personality and stated of the danger to which the child was exposed while living with her mother. Ana, however, told me her daughter who was very particular about what she ate often complained about the taste less food served at the nursery. So when she didn't like the lunch offered, she brought it to their family dog. Often, Ana's conversations with the social worker were much akin to courtroom declarations by defendants who know in advance they are going to be found guilty.